

### EDITORIALE

#### Quel che resta di Monticelli

Una volta questa Circostrizione era un paese tanto piccolo quanto importante. Con una storia millenaria come la sua rocca ed una forte caratterizzazione socioculturale, Monticelli era al centro dell'economia di una notevole estensione di territorio. Oggi, pur mantenendo l'aspetto di un paese, Montecelio è ridotto a periferia marginale di un Comune con 80.000 abitanti. La centralità di Guidonia, frutto di un lascito della storia del secolo scorso, non necessariamente avrebbe dovuto privare Montecelio della sua identità. Il lato tragico di questa realtà è che anche Montecelio, al quale non è riconosciuta alcuna specificità rispetto alle periferie divenute nel frattempo circoscrizioni, è soggetto alla logica banale dei numeri e della politica dal momento che costituisce solo il 5% del bacino elettorale dell'intero Comune. Ma tutto questo può spiegare solo in parte le ragioni lo hanno portato ad essere un borgo periferico e abbandonato a sé stesso, privato del ruolo centrale che ha mantenuto per molti secoli, delle risorse economiche per i centri urbani di pregio e persino del nome. Molti lettori aggiungerebbero: "privati dei carabinieri, dei vigili, del presidio sanitario, della rocca, del lavatoio, degli "scopini", delle disinfestazioni stagionali, del decoro, della dignità". Ora, nel 2007, considerato lo stato di abbandono e di trascuratezza che caratterizza Montecelio, per non parlare proprio dei vicoli più caratteristici del suo centro storico, viene da pensare: ma come è possibile che un tale degrado sia potuto accadere sotto gli occhi degli amministratori storici di Montecelio e degli impegnati cultori della tradizione monticellese? C'è da chiedersi: come hanno potuto accettare nella loro coscienza, senza pugna, questo scempio alle loro stesse radici? Per non generalizzare, si può supporre che qualcuno di costoro sia almeno in parte d'accordo con la nostra riflessione, ma finora non sentiamo levarsi alcuna altra voce di sdegno, oltre alla nostra.

*il Comitato Montecelio*



### ALL'INTERNO

#### Bruciare i rifiuti a Guidonia?

Buzzi Unicem adeguerebbe i suoi impianti per inserirsi nel "ciclo dei rifiuti" bruciando 70.000 tonnellate l'anno di combustibile da rifiuti.

Ciò consentirebbe all'industria Buzzi Unicem di entrare nel business dei rifiuti proponendosi come alternativa al quarto impianto inceneritore del Lazio.

E' allarme tra i cittadini e le associazioni degli ambientalisti che si oppongono al progetto. (segue a pagina 5)

#### Emergenza idrica annunciata

Il Consorzio Idrico Sabino ha già da tempo annunciato che il livello di disponibilità di acqua quest'anno è particolarmente basso a causa della scarsa piovosità delle scorse stagioni. Per questa ragione l'incremento alla fornitura idrica di Montecelio che il CIS ha erogato durante i periodi estivi degli ultimi anni non potrà essere concesso durante l'anno in corso.

Se a questa notizia aggiungiamo i noti problemi della bizzarra quanto sconosciuta rete idrica di Montecelio, che negli ultimi anni ha comunque causato pesanti disagi, si può facilmente immaginare quali saranno le conseguenze per tutti noi durante l'estate in corso.

Nel torrido fine giugno dello scorso anno, quando la sala circoscrizionale si riempì di cittadini esasperati dagli improvvisi e totali blocchi alla fornitura di acqua nelle loro abitazioni, intervennero alcuni amministratori di rilievo per spiegare la situazione e prospettare soluzioni per il futuro. Anche se è passato un solo anno, vale la pena riassumere quanto emerse, se non altro per valutare il problema da una prospettiva più ampia. (segue a pagina 4)

## Chiesa e vicolo di S. Biagio

Ormai da anni in uno stato di abbandono totale

Chiunque entrasse dal versante nord-est (quello verso Sant'Angelo) nel Borgo medievale, dovrebbe percorrere via della Lapide e dopo aver parcheggiato, si dovrebbe avventurare nel vicolo (misto di scale e stradine) che prende il nome popolare offerto dalla presenza di una chiesa, quella di San Biagio.

La Chiesa del XVI secolo, è intitolata al Santo armeno, martirizzato nel 313 d.C., il quale, per aver guarito un bambino che stava soffocando con una lisca di pesce, divenne il protettore delle gole.

E' un peccato constatare come la sua Chiesa a Montecelio versi ormai da anni in uno stato di abbandono totale, tanto da essere di fatto una ex Chiesa. Manca il tetto e sono sparite quasi tutte le decorazioni pittoriche che la adornavano. Fa eccezione l'immagine della Madonna della Misericordia che accoglie sotto il suo mantello i membri della Confraternita del Gonfalone, ridipinta, a causa del rovinoso stato di conservazione, dal noto frate Michelangelo Cianti nel XIX secolo. Sede di un bel presepe che ogni anno, grazie alla perseveranza di pochi volontari, si realizza nella chiesa stessa, San Biagio meriterebbe un restauro adatto a riaprire un altro luogo ai cittadini e a ridare dignità al Santo stesso. Magari potrebbe diventare uno spazio espositivo per artisti monticellesi e non.

Il vicolo sembra non essere da meno. Pieno di sporcizia e con una folta vegetazione che spesso deve arrivare a livelli di pura inciviltà prima che il Comune intervenga con una ripulitura.. Gatti e cani fanno delle stradine il loro ritrovo per certi bisogni fisiologici che dovrebbero fare altrove e non certo in mezzo alla strada dove donne uomini e bambini camminano ogni giorno per salire verso la parte alta del paese.

La questione del decoro urbano è solo una delle più importanti. C'è anche una questione di stabilità del terreno che rischia con le continue infiltrazioni di acqua piovana di far scivolare verso il basso la gettata di cemento realizzata in modo provvisorio da alcuni volenterosi cittadini anni fa.. Pericoloso e degradato, così si presenta insomma uno dei vicoli di accesso al paese, di certo non il più percorso dai turisti ma assai frequentato da tutti i cittadini di Montecelio che abitano nella parte alta (Rione Rocca). Nonostante le segnalazioni inviate al Comune per mettere al corrente gli amministratori della situazione di degrado e di pericolo di vicolo di San Biagio, nulla finora è cambiato. L'unica motivazione data dai politici era legata alla possibile futura realizzazione del parcheggio e della relativa strada di collegamento con la Rocca medievale che avrebbe dovuto comportare una definitiva integrazione del vicolo col resto del paese. Tuttavia visti i tempi lunghi dei lavori in questione, si pensa possa essere più logico realizzare un primo intervento di stabilizzazione e bonifica della intera area così da dare il giusto decoro ad un passaggio strategico ed importante e non compromettere la salute di tutti coloro che lo attraversano ogni giorno.

## Un incontro importante

Rappresentanti del Comitato  
incontrano Angelo Ciccotti

In un recente incontro informale tra il consigliere comunale Angelo Ciccotti ed alcuni rappresentanti del Comitato Montecelio è stato fatto punto di situazione sulla definizione di un Piano particolareggiato per Montecelio. Atto fondamentale per superare lo stato di incuria cui è sottoposto il nostro paese. Il piano infatti, dovrebbe definire una serie di norme e vincoli atti a salvaguardare il borgo medievale da condizionatori, paraboliche ed atrocità simili, che spesso nascono come funghi e devastano la bellezza del nostro paese. Il percorso non è né semplice né lineare. Infatti il piano particolareggiato è intimamente legato al Piano Regolatore che proprio in questi giorni il Consiglio comunale sta discutendo. Bisognerà attendere gli esiti di questa discussione e la successiva approvazione per poter inserire poi il nostro Piano particolareggiato che è ora concluso la fase preliminare. I rappresentanti del Comitato Montecelio hanno cercato di avere anche informazioni sui tempi di attuazione dell'intera procedura. Il Consigliere Ciccotti, che da tempo ha preso a cuore questa problematica sia da un punto di vista amministrativo che tecnico, auspica che entro la fine dell'anno questo tanto importante Piano Particolareggiato possa finalmente decollare. Attendiamo, come al solito e staremo a vedere. Naturalmente l'importanza dell'incontro va oltre i temi trattati perché potersi incontrare serenamente e senza preconcizioni è già un fatto raro.

## Parcheggi a Montecelio

Verso il 2008: Punto di situazione

La realizzazione di aree di parcheggio è ancora attesa. Da tempo ormai si sente parlare di procedure, progetti, scadenze ma, di fatto, ancora non si vede niente. Eppure la necessità di realizzare parcheggi, era tra le priorità per Montecelio, sia per risolvere un problema pesante per i residenti, sia per accogliere il surplus turistico in molteplici occasioni. Forse è presto per giudicare negativamente questo stato di cose, sapendo che certe opere non si predispongono e realizzano in poco tempo. Certo è inevitabile notare che questo itinerario per la realizzazione dei parcheggi ha una durata infinita che si perde, attraverso le amministrazioni precedenti, fino al secolo scorso.

## Via delle cacche

Via delle cacche numero 1000 e più

E' sì, questo dovrebbe essere il nome di tutte le strade di Montecelio! E non diamo, come è facile la colpa agli animali a quattro zampe. La colpa piuttosto è dei padroni incivili che la sera, la mattina e quando lo ritengono più opportuno aprono l'uscio di casa o gli dicono: "vai bello , vai!" oppure si fanno la passeggiata con il fedele amico quadrupede, spessissimo sciolto, lasciandolo scacazzare e facendo finta di non accorgersene, perchè portare in mano un sacchetto di plastica nel quale raccogliere quanto lasciato in terra dal fido amico forse gli fa un po' schifo. Come magari può allo stesso modo dar fastidio ad altri pestare sotto le scarpe tali ricordini non visibili nei vicoli bui! Ricordo l'anno scorso un'animata riunione in circoscrizione durante la quale l'urgenza era di altro tipo, ma sicuramente il problema della raccolta delle deiezioni canine lasciate per strada gli era molto vicina e in quella riunione si presentò il nuovo comandante della Polizia Municipale di Guidonia Montecelio che facendo presente la criticità della mancanza di organico, promise però che avrebbe fatto fare degli interventi per il controllo del rispetto di tali norme. A quanto vedo aumentano gli animali da compagnia, e questo è sicuramente un segno positivo e di civiltà, ma aumentano pure le cacche per strada e questo è solo un segno di grande ignoranza e assenza di rispetto delle normative vigenti.



Con il caldo aumenta il rischio di una emergenza sanitaria

## La pubblica disinfestazione

Dal 2006 la situazione non è cambiata, anzi...

Il problema della infestazione di pulci nelle stradine del centro si era già presentato nello scorso 2006. Il nostro Comitato, dopo animate discussioni, anche in sede circoscrizionale, ha sollevato dubbi sulla reale possibilità degli amministratori locali di essere ascoltati dall'amministrazione comunale ed in particolare dall'Assessorato competente. Per tutta risposta, oltre al "fumo negli occhi" di una disinfestazione ridicola e improvvisata, siamo stati invitati a protestare in maniera più garbata. I residenti sono esasperati ma, evidentemente, coloro che dovrebbero farsi carico del problema non hanno valutato adeguatamente la situazione. Abbiamo interessato gli organi regionali preposti alla tutela del cittadino e della salute pubblica che hanno provveduto a sollecitare l'Assessore all'Ambiente di Guidonia nel dicembre del 2006 affinché l'infestazione non abbia a ripresentarsi nei mesi successivi. L'allora Assessore all'Ambiente, il signor Arturo Giura nonché il Sindaco di Guidonia Montecelio, il signor Filippo Lippiello, nonostante le nostre comunicazioni allarmate, e le loro responsabilità istituzionali, hanno di fatto snobbato i residenti di Montecelio. Non hanno mai risposto ad un riconosciuto comitato di cittadini che sta cercando in tutti i modi di salvaguardare Montecelio dall'infamia della sporcizia e tutelare la dignità dei suoi residenti. Nell'ultima, accorata lettera per il Sindaco, ci siamo affidati alla sua (presunta) capacità di prevedere le possibili conseguenze di questa situazione, chiedendogli provvedimenti urgenti in proposito, prima che arrivi la stagione calda.

Nessuna risposta! Dunque non è emersa né la capacità di prevedere né il buon gusto di rispondere.

Qualcuno sostiene che sono stati fatti interventi laddove centinaia di residenti sono pronti a smentirli. Arroganza? Ignoranza? Oppure entrambe? Fate voi. Sta di fatto che c'è ancora chi non capisce che si sta rischiando una prevedibile situazione critica ma continua ad infischinarsene, o a prendere in giro i cittadini con disinfestazioni "farsa".

Inoltre, se è vero che l'amministrazione comunale non è solo Lippiello e Giura è anche vero che sembra che stia bene anche ai loro alleati questo modo di governare il paese, data la totale assenza di prese di posizione ufficiali in questo senso da parte loro. E l'opposizione poi? Esiste ed esercita il ruolo istituzionale di garanzia per chi non si ritiene rappresentato da chi governa? Viene da pensare che l'incapacità di stabilire relazioni democratiche con gli elettori, non rispettare gli impegni assunti o coglionare i cittadini sia un comune denominatore che tiene uniti partiti anche molto diversi tra la loro. Per fortuna la crescita culturale e della coscienza sociale sono processi inevitabili e gli elettori consapevoli di questa tragica realtà sono sempre più numerosi, come quelli che, purtroppo per la democrazia, rinunciano ad essere rappresentati. Ciononostante la politica trascura di cogliere questa presa di coscienza preferendo interpretare lo "scollamento" degli elettori come una svolta qualunque o, al meglio, uno smarrimento di coscienza... politica.

## Atti vandalici: chi educare?

La società delle critiche e del buon esempio

Se avessimo messo nel titolo di questo articolo "Baby gang e vandali" avremmo commesso un grosso e fuorviante errore. Cioè quello di cadere nel luogo comune secondo il quale la responsabilità dei vandalismi debba ricadere unicamente sul "disadattato" di turno, sul bullo, o sulla maleducazione. In coscienza sappiamo che l'atto vandalico o le scritte ingiuriose, per quanto esecrabili possano essere considerate, sono l'espressione del fallimento educativo della società nel suo insieme. Le manifestazioni di disagio mal espresso che sfociano in franchi atti vandalici devono essere certamente prevenute, contenute e, se necessario, sanzionate, ma l'individuazione delle responsabilità ultime è un argomento che non può essere affrontato semplicisticamente. Nel nostro borgo ci sono orari e luoghi consolidati per demolire, sfregiare e dar sfogo a comportamenti antisociali. Ad esempio, da anni si ripetono danneggiamenti al complesso di S. Michele, con danni economici notevoli, eppure ancora oggi non è stata messa in atto alcuna contromisura in grado di contenere il fenomeno. Anche partendo da altri esempi si arriverebbe comunque al tasto dolente che oltre al "delinquente" esiste anche il problema della mancanza di controllo del territorio. Tra i cittadini è infatti molto sentita la necessità di un controllo efficace della forza pubblica, o secondo alcuni, di un "poliziotto di quartiere", ma la realtà è che a Montecelio neanche l'isola pedonale dove giocano i bambini viene fatta rispettare ad automobilisti e motociclisti "indisciplinati". Questi bambini, non stanno forse già apprendendo che le regole si possono anche infrangere impunemente?



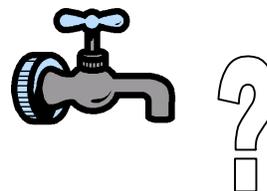
Esempio di educazione e rispetto delle regole nel mondo degli adulti.

## Emergenza idrica annunciata

Un anno dopo l'altro, aspettando le crisi

Il 23 giugno 2007 i rappresentanti della Amministrazione locale esposero posizioni, idee e progetti per affrontare il problema della periodica crisi idrica. Possiamo riassumere, per memoria, alcuni punti essenziali. Si parlò della possibilità di realizzare un secondo serbatoio alla Rocca o anche di allacciarsi all'acquedotto del Peschiera per incrementare l'arrivo di acqua a Montecelio. Vi erano, nel bilancio del Comune, ancora 14 milioni di Euro disponibili per l'ammodernamento della rete idrica. Ai piedi della rocca, dopo il contatore digitale di arrivo dell'acquedotto, una quantità impressionante di acqua viene perduta ogni giorno. Fu annunciato che era stata prevista l'installazione di pulsanti alle fontanelle pubbliche... "in settimana!". Il continuo andirivieni della idrica, grazie all'inefficienza dei sistemi di sfiato della rete, fa girare vorticosamente il contatore e nelle bollette viene pagata anche l'aria, al prezzo dell'acqua! I cittadini furono sconsigliati dal procedere con la

sospensione dei pagamenti, a loro tutela sarebbe stata interpellata l'avvocatura comunale. Tutte parole dello scorso anno. Purtroppo c'è bisogno di fatti concreti ed incisivi. Iniziamo a chiederci, ad esempio, se con tali prospettive di ristrettezze non sia da riconsiderare urgentemente la presenza di una generosa condotta che, attingendo dalle riserve di Montecelio, fornisce una imprecisata quantità di acqua al vicino cementificio, Stupisce anche la tolleranza verso i noti "prelievi" illeciti di acqua lungo questa condotta da parte dei soliti furbetti o, se preferite, disonesti. Complessivamente il problema della carenza idrica non è di facile soluzione perché è determinato da molteplici fattori ma ora, stante il consolidamento di una situazione di crisi crescente, è da considerarsi una questione fondamentale.



# Combustibili da rifiuti nei forni dell'Unicem?

Preoccupazione tra la popolazione per le possibili conseguenze sulla salute

Tra le prospettive di risanamento ambientale, le assicurazioni dei politici e gli sforzi degli ambientalisti, il futuro peggiore che si potesse immaginare era quello di non riuscire a migliorare le condizioni ambientali di Guidonia o, addirittura, vederle peggiorare. L'intenzione della Buzzi Unicem di utilizzare cdr (combustibile da rifiuti) in aggiunta al combustibile fossile che attualmente alimenta i forni del cementificio, è quanto di peggio ci si potesse aspettare. Anche l'Ama di Roma contribuirebbe in maniera sostanziale per raggiungere le circa 70.000 tonnellate di cdr/anno alle quali si sommerebbero circa 105.000 tonnellate di carbone derivato da petrolio (pet-coke). Buzzi Unicem prevede inoltre di incrementare la produzione dello stabilimento rispetto a quella attuale.

Il motivo di preoccupazione da parte dei cittadini risiede nella percezione che l'intero processo produttivo non sia monitorato adeguatamente e trasparentemente dal punto di vista della prevenzione dei danni ambientali e che le autorità politiche mantengano una posizione più vicina agli interessi delle aziende produttive piuttosto che alla salute dei loro elettori. Se si pensa al solo sollevamento di polveri provocato dalle centinaia di camion che attraversano il nostro Comune e alla inadeguatezza dell'apparato di controllo, come nel caso dei trasporti di materiali non coperti da telone, allora la preoccupazione di un incremento della produzione è più che motivata.

E che dire delle angosce provocate da quello strano fenomeno notturno (accidentale, secondo Buzzi Unicem) che di tanto in tanto si manifesta con l'emissione, dalle ciminiere, di nubi scure, dense e persistenti che con difficoltà si sollevano nell'aria? A volte, ricadendo su se stesse, queste "fumate" disegnano un inquietante fungo nero, noto soprattutto agli abitanti di Montecelio che hanno un punto di vista "privilegiato".

Tra i cittadini è sempre più diffusa la convinzione che ci possa essere un nesso tra le numerose malattie che si manifestano nel nostro Comune e le attività del cementificio, delle escavazioni e del traffico pesante. A Montecelio intanto si allunga l'elenco di nuovi casi. Quando si piange la perdita di giovanissimi poi, a torto o a ragione, si guarda con rinnovata preoccupazione alle ciminiere della Buzzi Unicem. E il pensiero è sempre lo stesso: cosa fa la politica? La politica è troppo lenta, incatenata al peso delle alleanze, persegue obiettivi di partito dimostrando, al di là di fiumi di parole, che non ha fatto né farà mai abbastanza per tutelare la salute dei cittadini come dovrebbe. Fosse anche soltanto nel dubbio che le sue omissioni mettessero a rischio la vita di qualcuno. Non è quindi il progresso il problema di Guidonia ma il modo di concepirlo e condurlo. Per i cittadini, chi preoccupato chi esasperato, si sta avvicinando il punto di rottura e la questione del cdr sta facendo traboccare il vaso.



Stabilimento Buzzi Unicem di Guidonia: area adibita allo stoccaggio del pet-coke già sottoposta a sequestro per inosservanza delle misure di tutela dell'ambiente, dunque della salute pubblica.

## Ricicla questo notiziario

Notizie di Montecelio è una pubblicazione autofinanziata, per questo motivo la sua tiratura è molto limitata. Non gettate la vostra copia dopo averla letta ma fatela leggere ad altri o lasciatela in vista in qualche luogo dove possa essere trovata da qualcun altro. In questo modo contribuirai anche tu a ridurre le spese che il Comitato Montecelio sostiene per la diffusione di questo notiziario. Grazie

## Siamo anche sul web

WWW

Gli articoli contenuti in tutti i numeri di Notizie di Montecelio sono pubblicati anche nel **“Portale di Guidonia Montecelio e Dintorni”** all'indirizzo web: [www.montecelio.net](http://www.montecelio.net), nella sezione Curiosità - Notizie di Montecelio.



## Collabora con noi

Vuoi collaborare con noi inviando foto, articoli o suggerimenti? Vuoi partecipare, anche solo per curiosità, ad una riunione della redazione? Vuoi aiutarci a costruire i prossimi numeri di notizie di Montecelio? Contatta un socio del Comitato Montecelio o scrivi a:

[comitatomontecelio@libero.it](mailto:comitatomontecelio@libero.it)

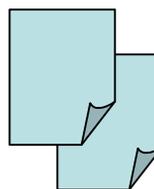
L'ultima opera letteraria di Giuseppe Magnarapa

### La morte non basta. Obiettivo: Berlusconi

Una narrazione avvincente dall'evoluzione imprevedibile. Nel romanzo del dr. Giuseppe Magnarapa, si intrecciano eventi reali del periodo pre-elettorale del 2001 ed elementi di fantasia aggiunti per descrivere un quadro complesso di indagini, scoperte, dubbi, colpi di scena e, soprattutto, riflessioni. Il libro, dal costo di 15 Euro, è in vendita in libreria ma può anche essere richiesto alla casa editrice Edizioni Associate per telefono al n. 0644704513 o via e-mail all'indirizzo [easso@fastwebnet.it](mailto:easso@fastwebnet.it) o all'autore stesso per contrassegno (cell. 3393202158).

## Lettere al Comitato Montecelio

Ci scusiamo con i nostri lettori se lo spazio a disposizione per questa rubrica è ancora limitato e possiamo pubblicare soltanto una selezione delle lettere che ci pervengono.



### Un rapporto impossibile, una reazione possibile

Ringrazio gli amici del Comitato Montecelio che ci danno l'opportunità di riflettere sulla nostra realtà locale, ma non nascondo i miei dubbi sulla reale possibilità di farsi ascoltare dagli amministratori di questo Comune. Forse si fa prima a chiederlo a loro quali sono i mezzi e i modi per essere ascoltati come cittadini. Con il comitato cittadino abbiamo provato a dialogare, ad alzare la voce, a scrivere e denunciare... ma non c'è nulla da fare. Purtroppo il silenzio degli amministratori suona come una risposta, negativa,

certamente di chiusura verso forme di legittima partecipazione alla vita pubblica. Quando ci hanno chiesto la loro fiducia non ci hanno informato della loro difficoltà di tollerare la critica o della impossibilità di mantenere una comunicazione o un rapporto di fiducia. Forse in quel momento l'avevano dimenticato. E' per questo che durante la prossima tornata elettorale mi impegnerò anche con risorse economiche personali, per ricordare a tutti ciò che in quei giorni si dimentica.

(lettera firmata)



Inoltrate le vostre lettere al Comitato Montecelio Via S. Lorenzo, 5 – 00014 Guidonia Montecelio (RM)



Oppure inviate le vostre e-mail all'indirizzo: [comitatomontecelio@libero.it](mailto:comitatomontecelio@libero.it)